

legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, sostituendosi il Ministro della salute al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella effettuazione del concerto.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in 1.136.205 euro annui, si provvede, a decorrere dal 2003, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2003 e 2004 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 46 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 46.

(Istituto superiore di sanità).

Al comma 1 sostituire le parole da: sostituendosi fino a: nella con le seguenti: attribuendo al Ministero della salute la.

46. 1. (ex 47. 1.) Fioroni, Bindi, Mosella, Burtone, Meduri.

Al comma 1, sostituire la parola: sostituendosi con la seguente: aggiungendo.

46. 2. (ex 47. 2.) Colasio, Carra, Bindi, Rusconi.

(A.C. 2122-bis-B – Sezione 10)

ARTICOLO 47 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 47.

(Centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia).

1. Per l'attivazione di un centro di alta specializzazione per il trattamento e lo

studio della talassemia, con connessa scuola di specializzazione, rispettivamente destinati, in via prioritaria, a pazienti e medici di altri Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, è autorizzata la spesa di 4.000.000 di euro per l'anno 2002 e di 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004.

2. La sede del centro e della scuola di cui al comma 1 è individuata dal Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto delle esperienze di eccellenza maturate sul territorio nazionale nella cura e nell'insegnamento riguardanti la talassemia.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, determinato in 4.000.000 di euro per l'anno 2002 e in 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 3.499.666 euro per l'anno 2002, a 3.787.248 euro per l'anno 2003 e a 7.472.168 euro per l'anno 2004, l'accantonamento relativo al Ministero della salute, e quanto a 500.334 euro per l'anno 2002, a 6.212.752 euro per l'anno 2003 e a 2.527.832 euro per l'anno 2004, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 47 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 47.

(Centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia).

Al comma 2, sostituire le parole: nella cura e nell'insegnamento riguardanti la

con le seguenti: di trapianto di midollo osseo nella cura della.

47. 1. (ex 48. 1.) Lusetti, Giachetti.

(A.C. 2122-bis-B – Sezione 11)

ARTICOLO 48 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 48.

*(Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo
e sulla biomedicina).*

1. Il termine per l'esercizio della delega previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge 28 marzo 2001, n. 145, è differito al 31 luglio 2003.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'AR-
TICOLO 48 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 48.

*(Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo
e sulla biomedicina).*

*Al comma 1, sostituire le parole: 31
luglio 2003 con le seguenti: 30 gennaio
2003.*

48. 1. (ex 49. 2.) Valpiana, Mascia.

(A.C. 2122-bis-B – Sezione 12)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

nel corso dell'esame parlamentare al Senato si è ritenuto di inserire nel testo del provvedimento l'articolo 51 (articolo 50 nel testo della Commissione), recante

disposizioni in ordine alla tutela della salute delle persone non fumatrici, con particolare riguardo al divieto di fumare nei locali chiusi;

l'articolo in questione demanda al Governo l'emanazione di un apposito regolamento attuativo limitatamente però alle disposizioni circa le caratteristiche dei locali, degli impianti e dei cartelli di avviso, mentre appare opportuno che l'azione pubblica a tutela della salute contro i pericoli del fumo attivo e passivo assuma una dimensione ben più ampia;

l'attuale sistema dissuasorio nei confronti delle persone che fumano, determinato da divieti pubblicitari spesso aggirati e da scritte in genere assai poco leggibili circa i pericoli del fumo come quelle riportate attualmente sui pacchetti di sigarette, merita di essere migliorato e potenziato anche alla luce delle disposizioni che ora vengono introdotte;

al riguardo sono state presentate da cittadini e da associazioni degli stessi petizioni e proposte in entrambi i rami del Parlamento,

impegna il Governo

a tener conto delle indicazioni provenienti dalle petizioni e dalle proposte di cittadini singoli e di associazioni in materia di prevenzione e dissuasione del fumo;

a predisporre, nelle more della fase attuativa delle disposizioni di cui al presente disegno di legge, una più ampia azione di prevenzione e di dissuasione circa i pericoli per la salute provocati dal fumo attivo e passivo, anche mediante una più efficace segnalazione degli stessi, a partire dai pacchetti di sigarette e dalle confezioni di altri prodotti ad uso dei fumatori.

9/2122-bis-B/1. Banti.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge C. 2122-*bis*-C, recante disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché, in fase di prima applicazione, i commissari straordinari ed i loro vice, in carica presso gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, al fine di garantire la continuità gestionale, possano fare parte, in quota alle nomine di competenza del Ministro della salute, del primo consiglio di amministrazione e per la durata dello stesso.

9/2122-*bis*-B/2. Alfredo Vito, Tagliapietra.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 10, comma 1, del disegno di legge in esame prevede che ciascun nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, siano dotati di un « Codice unico di progetto », che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo una procedura definita dal CIPE;

risulta scaduto il termine previsto dal comma 2 dello stesso articolo 10 (30 settembre 2003) entro il quale il CIPE, acquisito il parere della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, deve disciplinare le modalità e le procedure necessarie per l'attuazione del comma 1,

impegna il Governo

al fine di consentire l'attribuzione del codice unico di progetto a partire dall'anno 2003, ad assumere nel più breve tempo possibile le necessarie iniziative

affinché il CIPE, acquisito il parere della Conferenza unificata, disciplini modalità e procedure per l'attuazione del comma 1 dell'articolo 10.

9/2122-*bis*-B/3. Saponara.

La Camera,

premesso che:

perdura lo stato di tensione esistente all'ENAV, che provoca conseguenze negative sul servizio di controllo del volo, stante la necessità di garantire stabilità e dialogo sociale e aziendale all'ENAV, attraversata da troppo tempo da una fase di grande incertezza che si riflette negativamente sul trasporto aereo in generale;

la fase di trasformazione da ente pubblico economico a società per azioni dell'ENAV è un processo che deve vedere la partecipazione attiva e responsabile dei lavoratori e necessarie garanzie da parte dell'amministratore unico dell'ENAV,

impegna il Governo

a rispettare l'accordo del 12 dicembre 2000 e ad intervenire presso l'amministratore unico dell'ENAV e successivamente presso il nuovo consiglio di amministrazione, affinché nelle relazioni sindacali vengano rispettati i contenuti dell'accordo stipulato tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori, il Governo e l'ENAV il 12 dicembre 2000 (accordo per la trasformazione di ENAV da ente pubblico a S.p.a.).

9/2122-*bis*-B/4. Pasetto, Duca, Di Gioia.

La Camera,

premesso che:

con l'articolo 10, commi 2, 3, 4 e 5, della legge 8 luglio 1998, n. 230, viene istituita la Consulta nazionale per il servizio civile quale organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per l'Ufficio nazionale per il servizio civile;

tale Consulta è composta da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile, da un rappresentante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da quattro rappresentanti di enti convenzionati operanti a livello nazionale, da due delegati di organismi rappresentativi di enti convenzionati distribuiti su base territoriale nazionale, da quattro delegati di organismi rappresentativi di obiettori operanti su base territoriale nazionale, nonché da due rappresentanti scelti nelle amministrazioni dello Stato coinvolte;

il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, di attuazione della legge 6 marzo 2001, n. 64, recante istituzione del servizio civile nazionale, ha affidato alla Consulta prevista dalla legge n. 230 del 1998 le medesime competenze anche in riferimento alla legge n. 64 del 2001;

il disegno di legge in esame modifica la composizione della Consulta, rendendo la sua composizione discrezionale e sbilanciata nella rappresentanza delle parti coinvolte,

impegna il Governo

in occasione della nomina della Consulta, a scegliere i rappresentanti degli obiettori e dei volontari nell'ambito delle organizzazioni di categoria.

9/2122-bis-B/5. Ruzzante, Boato, Bressa, Amici, Leoni, Lumia.

La Camera,

premesso che:

con l'articolo 10, commi 2, 3, 4 e 5, della legge 8 luglio 1998, n. 230, viene istituita la Consulta nazionale per il servizio civile quale organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per l'Ufficio nazionale per il servizio civile;

tale Consulta è composta da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile, da un rappresentante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da quattro rappresentanti di enti convenzio-

nati operanti a livello nazionale, da due delegati di organismi rappresentativi di enti convenzionati distribuiti su base territoriale nazionale, da quattro delegati di organismi rappresentativi di obiettori operanti su base territoriale nazionale, nonché da due rappresentanti scelti nelle amministrazioni dello Stato coinvolte;

il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, di attuazione della legge 6 marzo 2001, n. 64, recante istituzione del servizio civile nazionale, ha affidato alla Consulta prevista dalla legge n. 230 del 1998 le medesime competenze anche in riferimento alla legge n. 64 del 2001;

il disegno di legge in esame modifica la composizione della Consulta, rendendo la sua composizione discrezionale e sbilanciata nella rappresentanza delle parti coinvolte,

impegna il Governo

a) a nominare subito i quindici i membri previsti nella composizione della nuova Consulta;

b) a non creare maggioranze precostituite;

c) a scegliere i rappresentanti degli obiettori e dei volontari nell'ambito delle organizzazioni di categoria;

d) a far sì che della Consulta facciano parte rappresentanti di tutte le categorie richiamate dal comma 3 dell'articolo 10 della legge n. 230 del 1998.

9/2122-bis-B/6. Amici, Ruzzante, Leoni, Lumia.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 40 del disegno di legge in esame affida all'istituzione privata di alta cultura Fondazione Ugo Bordoni il compito di realizzare la rete di monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico;

la legge 22 febbraio 2001, n. 36, recante legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, assegna invece le funzioni di controllo sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici al sistema delle agenzie pubbliche regionali per la protezione dell'ambiente,

impegna il Governo

a rispettare pienamente, per quanto riguarda le competenze relative ai controlli sui campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, quanto previsto dalla legge n. 36 del 2001.

9/2122-*bis*-B/7. Vigni.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 47 del disegno di legge in esame prevede l'istituzione di un Centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia, con connessa scuola di specializzazione;

al comma 2 del medesimo articolo 47, tra le caratteristiche indicate per la designazione della sede non viene menzionata l'incidenza e la diffusione della patologia nella regione candidata ad ospitare il centro, nonostante tra gli ambiti d'intervento della struttura vi sia chiaramente il trattamento della talassemia, che presuppone una lunga e convalidata esperienza a contatto con i pazienti;

in Italia operano alcuni centri di eccellenza che hanno significative esperienze nell'ambito degli interventi e studi sulla talassemia; la maggior parte di essi, però, può vantare un'alta specializzazione solo in ambiti specifici, come, ad esempio, la trapiantologia di Pesaro;

viceversa, il progetto prevede ambiti più ampi, quali, come illustrato in precedenza, il trattamento della patologia, che richiederebbe un'esperienza maturata a seguito di un costante contatto con i

pazienti e competenze che possono essere acquisite solo in una regione dove la talassemia ha carattere endemico;

di fronte ai nuovi compiti nell'ambito del trattamento sarebbe necessario individuare la sede della struttura in una regione dove la patologia ha un'alta incidenza, attribuendo alla struttura compiti di coordinamento delle strutture operanti in tutto il Paese, anche per salvaguardare le importanti esperienze maturate sino ad oggi,

impegna il Governo

in fase di individuazione della sede del Centro, a tenere conto dell'incidenza e della diffusione della patologia nella regione candidata quale sede, attribuendo a quest'ultima compiti di coordinamento per le attività svolte in tutto il Paese.

9/2212-*bis*-B/8. Massidda, Marras, Cossa, Pinto.

La Camera,

premesso che:

la talassemia colpisce prevalentemente i paesi e le regioni rivierasche del Mediterraneo; in Italia colpisce in grande misura la Sardegna, dove l'incidenza della patologia vede la presenza di 1.300 malati e di 200.000 portatori;

la realizzazione in Italia di un centro per il trattamento e lo studio della talassemia rappresenta un'occasione importante per un'attività sistematica di cura e di prevenzione, che consenta di ridurre l'incidenza della patologia sulla popolazione;

la realizzazione del suddetto centro consente di mettere a frutto le importanti esperienze maturate da ospedali che da decenni portano avanti attività di ricerca, prevenzione e cura, con risultati apprezzati a livello internazionale relativamente al controllo e alla riduzione dell'incidenza della patologia;

nell'individuazione del centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia,

impegna il Governo

a privilegiare gli istituti che, oltre ad attività didattica e di ricerca, possano vantare un'adeguata esperienza relativamente all'analisi del fenomeno sul complesso della popolazione, alla prevenzione e alla cura della patologia, al raggiungimento di apprezzabili risultati nella ricerca per l'eliminazione definitiva della talassemia e nella riduzione dell'incidenza della malattia sulla popolazione oggetto di prevenzione e di cura.

9/2212-bis-B/9. Maurandi, Carboni, Cabras, Ladu, Soro.

La Camera,

premesso che l'istituto Giannina Gaslini fondato nel 1931 e la Fondazione Gerolamo Gaslini fondata nel 1949 con il compito, quest'ultima, di sostenere finanziariamente lo sviluppo dell'istituto, prefigurano le finalità della riforma degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico così come proposta,

impegna il Governo

a prevedere per l'istituto Giannina Gaslini la trasformazione in Fondazione, mediante sua integrazione nell'esistente Fondazione Gerolamo Gaslini, nel rispetto delle disposizioni del fondatore quanto a funzione e composizione degli organi statutari.

9/2122-bis-B/10. Parodi, Mario Pepe.

La Camera,

premesso che con la legge n. 145 del 2001 è stata autorizzata la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina:

convenzione sui diritti dell'uomo e sulla biomedica (fatta a Oviedo il 4 aprile 1997), e del relativo protocollo addizionale;

considerando che la legge delega prescrive al Governo di emanare « uno o più decreti legislativi recanti ulteriori disposizioni occorrenti per l'adattamento dell'ordinamento giuridico italiano ai principi e alle norme della Convenzione e del Protocollo » vista la particolare importanza e la grande attualità di simili temi,

impegna il Governo

a procedere, con urgenza, all'emanazione dei decreti legislativi per l'attuazione della Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina ancor prima della scadenza della proroga fissata al 31 luglio 2003.

9/2122-bis-B/11. Bondi, Parodi.

La Camera,

premesso che una gran parte dei locali pubblici presenti sul territorio nazionale sono di dimensioni ridotte;

considerata l'impossibilità degli stessi di ammodernare i locali rendendoli così conformi alle nuove norme:

impegna il Governo

a creare, per i locali di modeste dimensioni, le condizioni affinché i gestori possano optare per una fruibilità diversificata per clienti fumatori o non fumatori, apponendo all'esterno una visibile e chiara indicazione della tipologia del locale pubblico.

9/2122-bis-B/12. (Testo modificato nel corso della seduta) Vascon, Bellotti, Coronella, Paolone, Pezzella, Lo Presti, Catanoso.

La Camera,

vista la grave nocività del fumo attivo e passivo sulla salute;

vista la volontà del Governo di incidere strutturalmente sull'orientamento al non fumo, specie per i giovani,

impegna il Governo

a non permettere all'azienda di Stato dei tabacchi, finché apparterrà al 100 per cento allo Stato, di fare pubblicità alle sigarette.

9/2122-bis-B/**13**. Ruggieri.

La Camera,

premesso che,

il centro di specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia di cui all'articolo 47 del provvedimento in esame assume una importanza strategica vista la diffusione endemica della talassemia nella sua diffusione internazionale;

considerato che tale malattia rappresenta il problema sanitario di portata internazionale con un bacino di oltre 1.500.000 di pazienti che si incrementa ogni anno con nuove nascite;

visto che l'unica cura che riporta il paziente affetto da talassemia ad una produzione del sangue normale o sufficiente alla conduzione di una buona condizione di vita è attualmente il trapianto di midollo osseo,

impegna il Governo

a considerare quali esperienze di eccellenza maturate sul territorio nazionale, di cui all'articolo 47, quelle di trapianto nella talassemia.

9/2122-bis-B/**15**. Lusetti, Giachetti.

La Camera,

preso atto dell'innovazione e riordino della normativa in materia idrotermale avviati con la legge 24 ottobre 2000, n. 323 « Riordino del settore termale »;

considerata l'opportunità di realizzare un intervento che si inserisca in un processo di razionalizzazione ed ammodernamento della normativa in una materia in cui, dai primi del XX secolo, si è sovrapposta una lunga serie di disposizioni normative di grado primario e secondario, afferenti ai diversi settori che presentano collegamenti con quello termale;

considerata altresì l'esigenza di riordinare la complessa normativa vigente nel settore termale per dare vita a un sistema di regole certe, in grado di adeguarsi ai cambiamenti, chiare, di facile comprensione ed applicazione;

considerata, infine, l'esigenza di tenere conto della relazione diretta esistente tra la qualità della legislazione e la dinamicità e la capacità di innovazione del sistema produttivo e del fatto che la norma giuridica non è neutra ma orienta la dislocazione di risorse materiali ed umane;

impegna il Governo:

ad adottare misure volte a consentire l'emanazione di un decreto legislativo recante il testo unico delle norme in materia di attività idrotermali e delle acque minerali che raccolga, coordinandola, la normativa vigente, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

individuazione del testo vigente delle norme con esplicita indicazione delle norme abrogate, anche implicitamente, da successive disposizioni;

coordinamento logico-formale del testo delle disposizioni vigenti apportando, nei limiti del coordinamento, le modifiche necessarie per garantire la coerenza sistematica della normativa, anche al fine di adeguare, semplificare ed omogeneizzare il linguaggio normativo;

riformulazione, nell'ambito del coordinamento, delle disposizioni in materia per esigenze di rinvio, di raccordo o per rendere esplicite modifiche avvenute in forma non testuale.

9/2122-bis-B/**16**. Gambini, Sabattini, Capitelli.

La Camera,

visto l'articolo 47 che prevede l'attivazione di un centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia con annessa scuola di specializzazione, destinate rispettivamente, in via prioritaria, a pazienti e medici e altri paesi nel bacino del Mediterraneo e del medioriente;

considerato che bisogna tenere conto dell'esperienza maturata sul territorio nazionale nella cura e nell'insegnamento riguardante la talassemia;

impegna il Governo

perché nella individuazione della sede del centro venga tenuta in considerazione la Sicilia, in particolare il centro della talassemia dell'ospedale Cervello di Palermo in considerazione non solo della posizione geografica, ma anche e soprattutto per l'alta qualificazione scientifica e professionale del suddetto centro.

9/2122-*bis*-B/17. Lucchese, Romano.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Manifestazione del movimento « no global » prevista a Genova il 14 dicembre 2002)

BOATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 dicembre 2002, verso le ore 4 del mattino, nei pressi della questura di Genova si sono verificati due attentati dinamitardi, a poca distanza di tempo l'uno dall'altro ed il secondo di particolare gravità, essendo stato ipotizzato il reato di strage;

sabato 14 dicembre 2002 è prevista nella stessa città di Genova una manifestazione promossa da associazioni che si riconoscono nel movimento *no global* —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato sul grave attentato nei pressi della questura di Genova e quali siano le iniziative che intenda assumere, insieme alle attività provinciali di pubblica sicurezza, perché non si crei, in occasione della manifestazione di sabato 14 dicembre 2002 a Genova, una situazione di tensione che impedisca il tranquillo e ordinato svolgimento della preannunciata manifestazione. (3-01700)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 2 – Indirizzi politici del Governo in materia di scuola e formazione)

GRIGNAFFINI, CAPITELLI, SASSO, MARTELLA, TOCCI, CARLI, CHIAROMONTE, LOLLI, GIULIETTI, RUZZANTE, INNOCENTI e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati si trova ad esaminare quasi contestualmente due prov-

vedimenti approvati di recente dal Senato della Repubblica, ossia la legge delega « per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale » e la legge costituzionale recante « modifiche dell'articolo 117 della Costituzione », i cui contenuti appaiono in palese contraddizione tra loro;

il quadro normativo definito dal progetto di legge costituzionale, che prefigura la devoluzione alle regioni delle competenze legislative in materia di scuola e formazione professionale, compresa la definizione degli *standard* minimi delle prestazioni, è in contraddizione con il principio stesso della discussione di un progetto che dovrà delegare il Governo a redigere uno o più decreti legislativi riguardo esattamente la definizione di questi *standard*, in base ai quali le regioni saranno in grado di legiferare e regolamentare a loro volta;

questa profonda contraddizione, unita al malessere causato dalle scelte del Governo che ha tagliato ingenti risorse finanziarie alla scuola pubblica, ha fatto sì che tutte le organizzazioni sindacali e le organizzazioni di settore hanno manifestato il disagio provocato proprio dall'incertezza e dalla confusione che le norme in discussione generano rispetto agli indirizzi e ai possibili scenari che si realizzerebbero nella scuola —:

quali siano le priorità, le strategie e gli indirizzi politici e legislativi del Governo in materia di scuola e formazione. (3-01701)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 3 – Corsi di formazione per collaboratori scolastici concernenti l'assistenza agli alunni disabili)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'assistenza di base agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito;

l'obiettivo di garantire l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili si realizza con la cooperazione di vari soggetti istituzionali, ciascuna nelle rispettive aree di competenza;

nel contesto delineato dall'attuale normativa sulla materia e sulle responsabilità che attengono alla singola istituzione scolastica, la figura del collaboratore scolastico è parte estremamente significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili; nelle varie fasi contrattuali, infatti, le mansioni di assistenza di base agli alunni disabili sono state più volte modificate e, per ultimo, sono state inserite nel profilo professionale dei collaboratori scolastici, con il trasferimento di parte di queste funzioni dagli enti locali alle scuole;

in seguito a ciò, considerata la delicatezza dei compiti connessi all'assistenza agli alunni disabili e al fine di assicurare un servizio qualificato, sono stati previsti corsi di formazione per i collaboratori scolastici, nell'ambito delle competenze ad essi spettanti, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001, articolo 46, in materia di funzioni aggiuntive;

ma, di fatto, i corsi di formazione per i collaboratori scolastici non sono mai stati attivati e le scuole non sono in grado di assicurare quella parte di assistenza di base di loro competenza;

intanto, con il decreto cosiddetto « salva deficit » del 29 novembre 2002, sono stati decurtati fondi del bilancio 2002 del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e sono stati bloccati pagamenti per oltre un miliardo di euro, mentre, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2003, la Commissione bilancio del Senato della Repubblica ha approvato un emendamento con cui si introduce un *bonus* — per un totale di 90 milioni di euro per i prossimi tre anni — per chi chiede di iscrivere i figli in una scuola non statale —:

se non ritenga di dover intervenire urgentemente e con tutti i mezzi necessari per avviare i corsi di formazione che preparino i collaboratori scolastici allo svolgimento delle loro delicate mansioni, al fine di garantire concretamente agli alunni disabili il diritto inalienabile all'assistenza di base. (3-01702)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 4 – Iniziative concernenti i titolari di pensioni di importo non superiore al minimo)

BINDI, CASTAGNETTI, DUILIO, FIORONI, MEDURI, MOLINARI e BURTONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel 2001, ai sensi dell'articolo 70 della legge n. 388 del 2000, quasi 2 milioni e 300 mila pensionati, titolari di uno o più pensioni il cui importo non superava il minimo, hanno beneficiato del *bonus* di 154 euro (circa 300 mila delle vecchie lire) in occasione del pagamento della tredicesima;

per quanto riguarda il 2002 il *bonus* verrà tolto a circa la metà di quanti lo avevano ricevuto nel corso del 2001;

si tratta di una misura che penalizza i pensionati che percepiscono la maggiorazione sociale, in quanto la maggiora-

zione stessa è stata considerata, nell'interpretazione compiuta dal Governo, come facente parte dell'importo della pensione al minimo, contraddicendo la *ratio* della norma prevista con la legge finanziaria per il 2001;

la maggiorazione sociale della pensione è un intervento assistenziale ed esente da Irpef, mentre l'importo della pensione e dell'integrazione al minimo costituiscono reddito assoggettabile ad Irpef;

le organizzazioni sindacali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil si sono mobilitate e hanno indetto iniziative di protesta, chiedendo il ripristino del *bonus* per i titolari che sono stati ingiustamente privati di tale misura;

l'azione di questo Governo penalizza i pensionati, in quanto oltre al mancato rinnovo del *bonus* per un milione di pensionati, intende abolire la differenziazione della *no-tax area*, non rifinanzia il fondo per la non autosufficienza, ripristina i *ticket* sulla diagnostica e sulla farmaceutica;

molti dei soggetti interessati dalle misure decurative di cui sopra si trovano gravati da una condizione di non autosufficienza e quindi privi di risorse e servizi, con gravi ripercussioni a carico delle famiglie;

il fondo per la non autosufficienza, ai sensi della legge n. 328 del 2000, non è stato rifinanziato —:

in base a quali criteri la maggiorazione sociale della pensione sia stata considerata parte dell'importo della pensione al minimo, ai fini della mancata corresponsione della misura di cui alla legge n. 388 del 2000, e se sia intenzione del Governo rifinanziare il fondo per la non autosufficienza ai sensi della legge 328 del 2000.

(3-01707)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 5 – Misure per garantire l'agibilità della rete stradale di accesso alle località montane)

SCHERINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stagione sciistica, ormai avviata, rappresenta una risorsa fondamentale ed insostituibile per l'economia delle zone montane;

molte località alpine negli anni passati, a causa dell'insufficiente innevamento derivato dai cambiamenti climatici, hanno potuto usufruire di una stagione turistica particolarmente breve con danni economici notevoli, per cui la stagione 2002-2003 rappresenta un'occasione da non perdere per il loro rilancio economico;

le forti precipitazioni che hanno interessato l'arco alpino nelle scorse settimane hanno prodotto gravi danni alle vie di comunicazione a causa di numerose frane e smottamenti di terreno —:

quali azioni di propria competenza siano state intraprese e quali misure si intendano adottare per garantire la piena agibilità della rete stradale di accesso alle località montane e, in particolare, alle località sciistiche.

(3-01703)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 6 – Misure di sostegno a favore dell'economia delle zone interessate dall'eruzione dell'Etna)

LA RUSSA, FATUZZO, CATANOSO, STRANO, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANNELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA,

CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, FASANO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHI-GLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LA-MORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LAN-DOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MI-GLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSI-TANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTAN-CHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, TAGLIA-LATELA, TRANTINO, VILLANI MI-GLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le continue eruzioni dell'Etna, comin-ciate il 27 ottobre 2002, stanno mettendo in ginocchio la Sicilia orientale e nella notte del 9 dicembre 2002 si sono aperte altre due bocche eruttive a 2800 metri, con conseguenti colate vivacemente alimentate con emissione di fontane di lava e *gas* e con la formazione di una colonna di cenere alta 4.300 metri;

l'Istituto nazionale di geofisica e vul-canologia ha rilevato che l'energia del vulcano è elevata e la fase eruttiva non si è ancora conclusa;

la nube di polvere lavica, irrilevabile dagli strumenti di bordo e dai *radar*, e la cenere depositatasi sulle piste hanno bloc-cato il funzionamento dell'aeroporto di Fontanarossa, che, a tutt'oggi, è attivo a singhiozzo, con periodi di chiusura con-secutiva anche di quattro giorni;

la cenere vulcanica ha bruciato quasi l'ottanta per cento della produzione di ortaggi e i danni agli agrumi sono in continuo aumento, penalizzando pesante-mente l'economia della provincia catanese e siracusana, dove si producono quasi un terzo delle arance italiane;

l'accertamento dei danni è in conti-nua evoluzione e la campagna agrumicola

è seriamente compromessa, tanto che Coldiretti, Confagricoltura e tutte le asso-ciazioni della filiera agricola hanno chiesto interventi di sostegno agli imprenditori agricoli, i quali hanno sospeso la raccolta del prodotto, con conseguenti gravissime ricadute sulle famiglie che vivono di lavoro stagionale e che, quindi, hanno perduta l'unica significativa occasione di lavoro;

le camere di commercio della Sicilia, oltre che per gli operatori dell'agricoltura, chiedono urgenti aiuti sia per gli operatori del settore turistico e alberghiero, danneg-giati dalle innumerevoli disdette dei turisti e dalla revoca di importanti convegni in-ternazionali a causa dell'incertezza dei voli, sia per gli operatori delle piccole attività commerciali, le cui vendite subi-scono una grave flessione, da un lato per la carenza di rifornimenti e dall'altra per il drammatico e comprensibile calo della domanda; inoltre, in tutti i settori la clientela nazionale ed internazionale sta rescindendo i contratti di fornitura a causa della difficoltà a consegnare le merci nei tempi stabiliti —:

se il Governo non ritenga opportuno proclamare anche per Catania e per tutta la zona interessata lo stato di calamità naturale, quali misure straordinarie di sostegno all'economia locale intenda adot-tare e se non ritenga, infine, di prevedere l'ipotesi di una sospensione dei pagamenti delle imposte dirette e indirette, dei tributi locali e delle rate di mutui e prestiti bancari. (3-01704)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 7 — Iniziative a sostegno del settore agricolo danneggiato dall'eruzione dell'Etna)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la grave situazione venutasi a deter-minare a seguito dell'eruzione dell'Etna ha

interessato non solo i comuni della provincia di Catania, ma anche quelli limitrofi delle province di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina;

la caduta di lapilli e ceneri ha danneggiato gran parte della produzione agricola delle suddette aree —:

una volta accertata la sussistenza dei danni provocati dall'attività del vulcano, quali provvedimenti intenda adottare il Governo per risolvere la grave crisi agricola determinatasi nelle province siciliane. (3-01705)

(10 dicembre 2002)

(Sezione 8 - Iniziative del Governo in relazione agli esiti di una ricerca universitaria sulla pratica dell'eutanasia)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'eutanasia è considerata illegale nel nostro ordinamento giuridico e chi la pratica incorre nell'accusa di omicidio *ex* articolo 575 codice penale, anche qualora il paziente dovesse risultare consenziente (articolo 579 codice penale), ovvero nell'accusa di istigazione o aiuto al suicidio (articolo 580 codice penale);

il codice deontologico dei medici, all'articolo 36, vieta l'eutanasia, affermando che il medico, anche su richiesta del malato, non deve effettuare né favorire trattamenti diretti a provocarne la morte;

da una ricerca condotta dal centro di bioetica dell'Università Cattolica di Milano in una ventina di reparti di terapia intensiva milanese è emerso che il 3,6 per cento dei medici ha praticato l'eutanasia attiva, che il 38,6 per cento dice di aver attuato la sospensione delle cure almeno una volta e che il 42 per cento dei medici fa spesso ricorso all'eutanasia passiva;

in nessun caso di eutanasia passiva l'atto del medico è stato riportato sulla cartella clinica;

l'eutanasia passiva è stata praticata anche in assenza del consenso del paziente, eventualmente espresso prima della perdita della coscienza e dell'aggravamento delle condizioni di vita;

quasi il 50 per cento di coloro che hanno praticato l'eutanasia passiva dichiara di non aver coinvolto i familiari della vittima nella decisione;

il problema dell'eutanasia presenta dense implicazioni non solo sotto il profilo giuridico, ma anche sotto il profilo etico, sanitario e sociale —:

come il Ministro interrogato intenda affrontare la situazione emersa dall'indagine del centro di bioetica dell'Università Cattolica di Milano, tutelando i diritti del malato e dei familiari all'informazione, all'auto-determinazione e al rispetto della vita in ogni fase dell'esistenza umana.

(3-01706)

(10 dicembre 2002)

INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Utilizzo dei fondi comunitari di Agenda 2000 da parte della regione Sicilia)**A)**

BURTONE e MEDURI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sicilia ha raggiunto solamente l'8,2 per cento di spesa dei fondi dell'Unione europea da utilizzare entro il mese di ottobre 2002;

si tratta di 82 milioni di euro rispetto ai quasi 1000 milioni di euro di Agenda 2000 che la Sicilia ha da spendere per opere e settori finalizzati al rilancio dell'economia territoriale;

la capacità di spesa (o meglio l'incapacità di spesa) del governo siciliano desta molte preoccupazioni sul rischio che ad ottobre 2002 una cospicua parte di questi fondi venga destinata ad altre regioni europee;

in considerazione del volume d'impegno e facendo una proiezione per i mesi a venire fino ad ottobre 2002, ben 300 milioni di euro rischiano di andare perduti;

ad esempio, per il fondo Feoga, quello per l'agricoltura e la pesca, che per il territorio siciliano riveste una rilevanza notevole in riferimento ai settori interessati, nel biennio 2000 –2001 lo stato di spesa certificato è pari allo 0,66 per cento;

inadempienze, ostacoli burocratici e incapacità politica stanno compromet-

tendo, come denunciato anche dalle organizzazioni sindacali, la spesa nel settore idrico, dei rifiuti, delle politiche urbane, della mobilità e dell'innovazione —:

quali iniziative intenda adottare il Governo nei confronti della regione Sicilia per evitare che vadano perduti i fondi dell'Unione europea di Agenda 2000 e accelerare l'utilizzo degli stessi nei settori di maggiore rilevanza per il territorio, a partire dall'emergenza idrica. (3-01120) (20 giugno 2002)

(Sezione 2 – Piano di ristrutturazione della Consap spa)**B)**

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo è orientato a privatizzare tutto ciò che è privatizzabile ovvero ad affidare in *out-sourcing* le possibili varie attività e intende, altresì, accelerare ed estendere la vendita del patrimonio immobiliare di Stato;

dal « Patto per l'Italia », firmato tra Governo e parti sociali il 5 luglio 2002, emerge tra i punti più qualificanti « l'innalzamento del tasso di occupazione, la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni e la crescita dimensionale delle imprese »;

il ministero dell'economia e delle finanze ha, di fatto, avviato un piano di « ristrutturazione » della Consap spa, che, in realtà, sembra tradursi in un piano di vera e propria « polverizzazione » della stessa;

Consap spa, la concessionaria pubblica che opera in regime privatistico quale società per azioni, con azionista unico il ministero dell'economia e delle finanze, costituita il 1° ottobre 1993, a seguito della privatizzazione dell'Ina, per la gestione di tutte le attività pubblicitiche che l'Ina stessa garantiva per conto dello Stato (fondi di garanzia e solidarietà), nonché per la restituzione delle cessioni legali alle compagnie aventi diritto, anche tramite la vendita degli immobili dati in garanzia (per complessivi circa 3000 miliardi di vecchie lire), con specifica delibera del consiglio di amministrazione nell'ottobre 1996 ha ampliato le proprie attività con la valorizzazione e la vendita di beni immobiliari del ministero della difesa, dell'Enpals e della provincia di Bari;

coniugando le proprie risorse umane e finanziarie con le attività assicurative ed immobiliari, Consap spa ha sempre chiuso i propri bilanci in attivo, tanto che, anche per l'anno 2001, ha fatto registrare un saldo positivo di circa 50,7 miliardi di vecchie lire ed è certo, dai primi dati, un bilancio positivo anche per il 2002;

grazie alla gestione oculata del fondo di garanzia per le vittime della strada (a costo zero per lo Stato), si è avuto l'abbassamento dell'aliquota che le imprese devono versare per la responsabilità civile auto dal 4 per cento al 3 per cento, invertendo il *trend* precedente;

il 20 settembre 2002, l'amministratore delegato della Consap ha dichiarato quanto segue: 1) ogni attività immobiliare per conto della pubblica amministrazione deve cessare; 2) è stato dato il massimo impulso all'area cessioni legali per condurre in porto, nel più breve tempo possibile, le trattative con le imprese di assicurazione ed altrettanto deve avvenire per la dismissione del residuo patrimonio immobiliare; 3) nel futuro di Consap spa non è prevista la presenza di attività immobiliari patrimoniali, né è possibile, allo stato attuale, ipotizzare la sorte del personale collegato alla menzionata attività (circa il 60 per cento dell'azienda);

entro dicembre 2002 il suddetto piano di ristrutturazione dovrà essere completo ed al massimo entro due anni l'operazione sarà completata —:

quale sia il piano industriale effettivo e, in relazione ad esso, quali misure intenda adottare al fine di tutelare l'importante patrimonio professionale che, in tutti questi anni, in Consap spa si è andato a consolidare, anche a garanzia dell'utenza, favorendo una seria ed effettiva ristrutturazione dell'azienda stessa, senza alterarne l'identità. (3-01458)

(9 ottobre 2002)

(Sezione 3 – Misure a favore delle aziende agricole della provincia di Torino danneggiate a causa del maltempo)

C)

MERLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la grandinata dei primi di settembre 2002 nella provincia di Torino è stata, per l'ennesima volta, un vero flagello per la frutticoltura, provocando danni di ingenti proporzioni e mettendo a rischio la stessa sopravvivenza di centinaia di aziende;

nella sola zona della bassa Val Pellice, che comprende i comuni di Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile e Cavour, l'effetto devastante sul territorio è stato tale da non avere confronti con gli ultimi anni, sia per vastità che per intensità;

le aziende agricole interessate solo in questo angolo della provincia di Torino sono oltre 300 e gli ettari danneggiati da grandine e vento sono stati stimati attorno ai 2.000, con una perdita complessiva che sfiora i 9 milioni di euro;

alcuni frutteti, inoltre, sono stati abbattuti dalla potenza delle raffiche di vento con danni che vanno oltre la perdita di produzione per l'annata, causando, per molte aziende agricole, una situazione insostenibile, considerando i danni già subiti

con le grandinate del 2000 e le gelate della primavera 2001. La situazione economica per molte imprese agricole risulta a questo punto francamente difficile, avendo tali aziende sostenuto per tre annate le spese di produzione, gli ammortamenti ed i contributi previdenziali, senza incassare un'adeguata remunerazione a causa della perdita parziale, e in alcuni casi totale, del prodotto;

ora, alla luce di questa situazione assai diffusa nel nostro Paese, le misure di sostegno tradizionali rischiano di essere inefficaci e prive di reale incidenza, come gli effetti prodotti dalla legge n. 185 del 1992. Sono inadeguati gli importi percepiti dalle aziende in seguito ai danni subiti, con enormi ritardi per quanto riguarda l'erogazione da parte delle regioni con relativo trasferimento statale; è troppo oneroso, inoltre, l'espletamento della pratica burocratica con reali difficoltà per le aziende di accedere, dopo essere state colpite per quattro annate consecutive, ad ulteriori mutui, mancando i fondi per restituire le annualità dei mutui 1999 e 2000 —:

a fronte, pertanto, di un quadro preoccupante per il futuro di moltissime aziende agricole della provincia di Torino, come ritenga di procedere per aggirare le difficoltà incontrate con le misure legislative attuali senza penalizzare ulteriormente un settore decisivo per la stessa economia del nostro Paese. (3-01329)

(3 settembre 2002)

(Sezione 4 – Sostegno finanziario al progetto Fires per la sorveglianza degli incendi boschivi)

D)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI e FATUZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Europa, ogni anno, si sviluppano circa 45.000 grandi incendi boschivi che distruggono interi ecosistemi;

negli anni 1998 e 1999, nella sola area mediterranea, 159.000 incendi, ancorché di dimensioni modeste, hanno coinvolto e danneggiato circa 750.000 ettari, per metà coperti da boschi e da foreste;

i Paesi che detengono il triste primato del numero di incendi sono Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Grecia;

nel nostro Paese, nell'anno 2000, si sono verificati 8.595 incendi che hanno interessato 114.648 ettari, di cui 58.234 di boschi e foreste;

nel periodo invernale, normalmente, gli incendi scoppiano soprattutto nelle regioni alpine, mentre nel periodo estivo prevalentemente nelle regioni del centro-sud;

in Liguria, per le particolari condizioni climatiche, gli incendi si sviluppano lungo tutto l'arco dell'anno;

le regioni più colpite dal fenomeno degli incendi boschivi sono la Liguria, la Toscana, il Lazio, la Campania, la Calabria e la Sardegna;

è noto che gli incendi sono in maggioranza di natura dolosa, anche se è ancora pesante la componente causale dovuta alla disattenzione e alla più assoluta mancanza di senso civico;

con il precipuo intento di contenere i danni provocati dagli incendi boschivi sono stati avviati approfonditi studi basati sullo sfruttamento delle tecnologie satellitari;

fra questi studi spicca il progetto *Fires*, recentemente realizzato dalla divisione osservazione della terra di Telespazio (gruppo Telecom Italia), *leader* nel settore delle attività spaziali e delle comunicazioni satellitari;

il progetto è stato realizzato in collaborazione con *Météo-France* ed ha come finalità quella, importantissima, di fornire informazioni dettagliatissime, provenienti da dati telerilevati da satellite, a tutte le associazioni e organizzazioni nazionali che